UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

Dipartimento di Filosofia e scienze dell'Educazione
Corso di Laurea in scienze dell'educazione indirizzo
Educatore dei servizi educativi per l'infanzia

Corso di Pedagogia sperimentale
Prof. Roberto Trinchero

Anno Accademico 2021/2022

Rapporto di ricerca empirica

Vi è relazione tra frequentare attività extrascolastiche e abilità sociali dei soggetti?

Ravinale Federica 920470
Cavaglià Valeria 962115

INDICE

1. Problema conoscitivo di partenza, tema e obiettivo di ricerca

2. Quadro teorico

2.1 Quadro teorico

2.2 Sitografia/Bibliografia

2.3 Mappa concettuale

3. Ipotesi di lavoro

4. Fattori dipendenti e indipendenti

5. Definizione operativa dei fattori

5.1 Definizione operativa

5.2 Variabili di sfondo

6. Popolazione di riferimento, numerosità del campione e tipologia di campionamento

6.1 Popolazione di riferimento

6.2 Numerosità del campione

6.3 Tipologia di campionamento

7. Tecniche e strumenti di rilevazione dei dati

8. Piano di raccolta dei dati

9. Analisi dei dati e interpretazione dei risultati

9.1 Analisi monovariata

9.2 Analisi bivariata

9.3 Interpretazione dei risultati

10. Autoriflessione sull’esperienza compiuta

1. PROBLEMA CONOSCITIVO DI PARTENZA, TEMA E OBIETTIVO DI RICERCA

Problema conoscitivo di partenza: Vi è relazione tra frequentare attività extrascolastiche e abilità sociali dei soggetti?

Tema di ricerca: frequentare attività extrascolastiche e abilità sociali

Obiettivo di ricerca: stabilire se esiste una relazione tra frequentare attività extrascolastiche e abilità sociali dei soggetti

2. QUADRO TEORICO

2.1 Quadro teorico

Le attività extrascolastiche sono proposte che vengono svolte nel tempo libero e sono esterne alla scuola, ovvero al di fuori dell'orario scolastico. Gli studenti, oltre alle opportunità che il proprio istituto può offrire, possono scegliere di partecipare a questo genere di attività che dà loro modo di creare momenti di incontro, svago, divertimento. Gli enti che le organizzano sono enti esterni alla scuola che possono essere pubblici o privati e vantano un'ampia scelta.
Le attività extrascolastiche sono state classificate in: attività prosociali (come ad esempio il volontariato o servizi per la comunità), attività di esibizione (come il far parte della banda scolastica o gruppi teatrali e di danza), attività di club accademici (ad esempio club di matematica o scacchi, fiera della scienza o tutoraggio in materie accademiche), attività di coinvolgimento scolastico (come il comitato studentesco o il giornalino scolastico) e attività di sport.
Tra i benefici di queste attività troviamo il miglioramento dei risultati accademici e comportamentali dei bambini. In particolar modo le attività incentrate su esperienze accademiche, musica ed arte portano ad un rendimento scolastico migliore rispetto a quelle sportive. Per quanto riguarda i risultati comportamentali è stato dimostrato che partecipare alle attività extrascolastiche porta a risultati positivi sia per l'internalizzazione (es. ansia) che esternalizzazione (es. aggressività) dei comportamenti.

Un ulteriore beneficio riguarda la promozione delle abilità sociali ed emotive. Queste hanno aumentato nei bambini i livelli di autostima, capacità comunicative, empatia, fiducia, resilienza e felicità garantendo loro benessere socio-emotivo.

Le abilità sociali sono costituite da molteplici aspetti e possono assumere sfaccettature differenti a seconda della branca che le prende in considerazione; è dunque difficile trovare un'unica definizione.
Quella maggiormente diffusa è quella di Elliot S.N. (et al., 1995) che le descrive come "comportamenti acquisiti, socialmente accettati, che rendono una persona in grado di interagire con gli altri, di elicitare negli altri risposte positive o eventualmente neutrali, e di evitare risposte negative".
Le abilità sociali, infatti, creano interazioni sociali efficaci e permettono la partecipazione sociale dell'individuo.
È bene sottolineare che le abilità sociali non si hanno dalla nascita ma si apprendono grazie allo stare con le persone. Inoltre non sono statiche ma variano in base alle norme e convenzioni sociali e culturali di appartenenza.
Le abilità sociali sono composte da:

- Comportamenti sociali non verbali: si riferiscono all'abilità di gestire e modulare il linguaggio del corpo, a seconda della situazione.
  Ne fanno parte il mantenere il contatto visivo; il toccare l'altro in modo adeguato; il tenere una distanza appropriata a seconda del tipo di relazione; il modulare il tono di voce, le espressioni facciali a seconda dell'argomento di conversazione; il coinvolgimento e la condivisione nel gioco;
- Comportamenti sociali verbali: si riferiscono alle abilità verbali d'interazione sociale.
  Includono: salutare e presentarsi; iniziare, condurre e terminare una conversazione in modo appropriato; non deviare dal tema della conversazione; rispondere ad una chiamata; chiedere aiuto; ringraziare; fare domande appropriate quando si incontra una persona nuova;
- Ricognizione e gestione delle emozioni: si riferiscono alla "competenza emotiva", ossia all'insieme delle abilità che

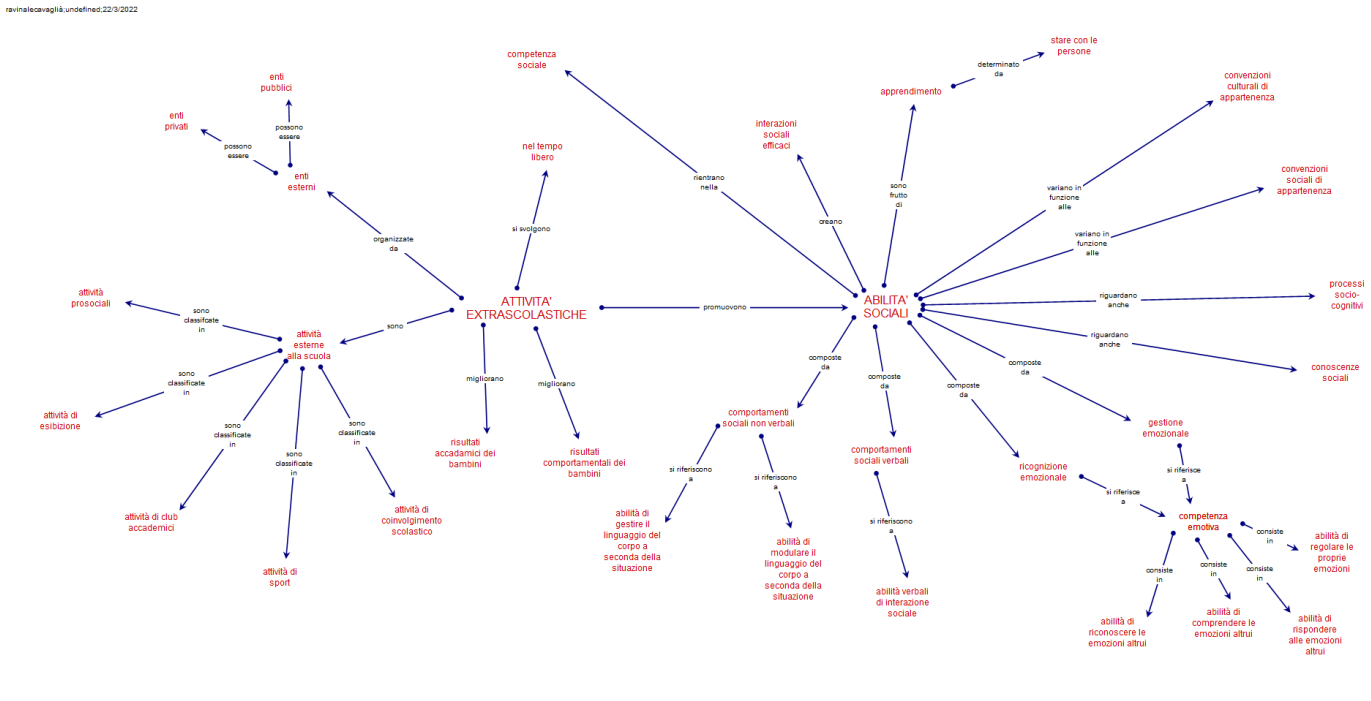
consentono alla persona di riconoscere, comprendere e rispondere coerentemente alle emozioni altrui, oltre che di regolare l'espressione delle proprie.
Comprendono: consolare una persona triste; controllare la rabbia; accettare le critiche; affrontare le prese in giro; condividere i momenti felici; non sentirsi a disagio davanti alle novità; tollerare la presenza degli altri.

Inoltre le abilità sociali riguardano anche i processi socio-cognitivi e le conoscenze sociali.
I processi socio-cognitivi sono utilizzati per risolvere problemi sociali (es: interpretare segnali sociali per comprendere le intenzioni altrui);
la conoscenza sociale si riferisce ad esempio nel comprendere cosa significa essere un "amico".
Infine, si definisce "competenza sociale" la capacità di usare e generalizzare le abilità sociali nei diversi contesti di vita. Se l'acquisizione di queste abilità è mancante o ridotta può portare a: bassa autostima, sviluppo di disturbi psichici, ridotta qualità e quantità nel numero di amicizie, nonché una bassa qualità di vita.

2.2 Sitografia/Bibliografia:

- Commissione europea, Direzione generale per l'Occupazione, gli affari sociali e l'inclusione (William Phillips, Eliane Dufresne, Simon Larmour, Elena Rosa Brown), "*Benefits of extracurricular activities for children: a focus on social inclusion and children from disadvantaged and vulnerable backgrounds"*, 2021, Publications Office of the European Union
  https://ec.europa.eu/social/BlobServlet?docId=24074&langId=en
  https://data.europa.eu/doi/10.2767/254969
- Antonella Guidotti, "*Non solo in aula, I docenti e il loro rapporto con le attività extrascolastiche*", 2009/2010, Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana
- Favaretto Sabrina, "*L'acquisizione delle abilità sociali nei bambini con disturbi dello spettro autistico: revisione della letteratura sul ruolo della terapia occupazionale e sull'efficacia degli interventi"*, 2015/16, Università degli studi di Padova
  http://tesi.cab.unipd.it/55793/1/Favaretto_Sabrina.pdf

2.3 Mappa concettuale:



3. IPOTESI DI LAVORO

La strategia di ricerca da noi adottata è quella definita “Ricerca standard” dovendo rilevare le co-occorrenze tra i due fattori. Questo tipo di ricerca ci permette infatti di descrivere quantitativamente una data realtà educativa e di spiegare gli stati assunti da un dato fattore sulla base di quelli assunti da altri fattori.
Avendo quindi scelto questa strategia di ricerca, l’ipotesi di lavoro vuole dimostrare l’esistenza di una relazione tra i due fattori coinvolti.

La nostra ipotesi è: esiste una relazione tra frequentare attività extrascolastiche ed abilità sociali dei soggetti.

4. FATTORE INDIPENDENTE, DIPENDENTE

Fattore indipendente: frequentare attività extrascolastiche

Fattore dipendente: abilità sociali dei soggetti

5. DEFINIZIONE OPERATIVA DEI FATTORI

5.2 Definizione operativa

FATTORE	INDICATORI	ITEM di RILEVAZIONE	VARIABILI
Frequentare attività extrascolastiche	Partecipare ad una o più attività extrascolastiche	Partecipi ad una o più attività extrascolastiche?	- Sì, frequento una sola attività; - Sì, frequento più di una attività; - No, non frequento nessuna attività
	Frequentare attività extrascolastiche almeno una volta a settimana	Quante volte frequenti la/le attività extrascolastiche?	- Una volta a settimana; - Due volte a settimana; - Tre o più volte a settimana.
	Tipologia di attività frequentata	Quale attività frequenti?	Scrivere le attività frequentate: ……..

FATTORE	INDICATORI	ITEM di RILEVAZIONE	VARIABILI
Abilità sociali	Mantenere il contatto visivo	Quando parli con una persona, com'è il tuo sguardo?	- Lo guardi negli occhi - Abbassi lo sguardo - Guardi altrove
	Preferire il gioco con gli altri	Preferisci giocare con gli altri o giocare da solo?	- Con gli altri - Da solo
	Chiedere aiuto	Quando sei in difficoltà, chiedi aiuto agli altri?	- sì, chiedo agli altri - no, preferisco fare da solo

	Saper condurre una conversazione	Quando parli con una persona, come ti comporti?	- Rispondo facilmente alle domande che mi pongono e riesco a mia volta a continuare la conversazione; - Rispondo facilmente alle domande che mi pongono, ma non riesco a continuare la conversazione; - Non rispondo facilmente e non riesco a continuare la conversazione.
	Consolare una persona triste	Quando vedi una persona triste, come ti comporti?	- Mi avvicino e la consolo - Non so cosa fare - La ignoro
	Controllare la rabbia	Quando qualcuno ti fa arrabbiare, come ti comporti?	Racconta in poche righe: ……..

5.2 Variabili di sfondo:

Le variabili di sfondo sono variabili non presenti nella definizione operativa ma che sono utili per descrivere il campione di ricerca.
Nel nostro caso sono: età e genere.

6. POPOLAZIONE DI RIFERIMENTO, NUMEROSITA' DEL CAMPIONE E TIPOLOGIA DI CAMPIONAMENTO

6.1 Popolazione di riferimento

La popolazione di riferimento riguarda l'insieme dei soggetti per cui i risultati di ricerca si possono considerare validi.
Nel nostro caso, sono bambini di 6-11 anni della provincia di Torino.

6.2 Numerosità del campione

Il campione è il sottoinsieme di soggetti su cui la rilevazione viene effettivamente condotta.

La numerosità del campione della nostra ricerca è di 44 bambini di 6-11 anni frequentanti le classi della primaria dell'Istituto Comprensivo di Candiolo (TO).

6.3 Tipologia di campionamento

Inizialmente di tipo *non probabilistico accidentale*, poiché abbiamo scelto i soggetti più facili da reperire in base alle nostre conoscenze. In un secondo momento, essendoci accorte che la maggior parte dei questionari era compilata da bambini che frequentavano attività extrascolastiche, abbiamo deciso di cambiare il campionamento in *ragionato* somministrando il questionario con una clausola che accettava solo più risposte di soggetti non frequentanti attività.

7. TECNICHE E STRUMENTI DI RILEVAZIONE DEI DATI

Tecniche di rilevazione dei dati:

Per la nostra ricerca abbiamo utilizzato tecniche ad alta strutturazione tipiche di una ricerca standard.

Strumenti di rilevazione dei dati:

Abbiamo utilizzato il questionario online autocompilato a domande chiuse realizzato con Google Moduli al fine di rilevare comportamenti, scelte e abilità dei soggetti.

Inoltre abbiamo inserito una domanda di triangolazione (riguardante l'indicatore "Controllare la rabbia") al fine di accertare l'attendibilità della rilevazione attraverso una diversa tecnica, ovvero una domanda di tipo aperto, che dovrebbe condurre però alle medesime conclusioni.

8. PIANO DI RACCOLTA DEI DATI

Abbiamo rilevato i dati all'interno delle sezioni della scuola primaria dell'Istituto Comprensivo di Candiolo coinvolgendo 44 bambini di 6-11 anni.

Prima di procedere con la somministrazione del nostro questionario abbiamo deciso di effettuare un pretest coinvolgendo un gruppo ristretto

di bambini di nostra conoscenza frequentanti una sezione della scuola, in modo da verificare che il questionario fosse facilmente fruibile e comprensibile.
Dando il pretest esito positivo abbiamo contattato i rappresentanti di classe di nostra conoscenza delle sezioni coinvolte tramite whatsapp esponendo loro il nostro progetto di ricerca empirica e poi chiedendo l'autorizzazione a procedere. Avendo scelto di utilizzare una tecnica di rilevazione ad alta strutturazione, abbiamo deciso di somministrare un questionario online autocompilato inviato tramite chat di whatsapp dal rappresentante al gruppo di classe dei genitori. Il questionario è stato compilato dai bambini con l'eventuale aiuto dei genitori, dando loro una settimana di tempo dal nostro invio avvenuto nel mese di giugno 2022.
Alle prime sezioni a cui ci siamo rivolte, abbiamo semplicemente chiesto di compilare il questionario così come lo avevamo strutturato. Essendoci poi accorte che le risposte date erano in maggior numero da parte di soggetti frequentanti le attività extrascolastiche, abbiamo scelto di contattare le restanti sezioni inserendo una clausola ovvero specificando che il questionario venisse compilato solo da bambini che non frequentano attività.
Al termine della settimana dedicata alla compilazione del questionario abbiamo raccolto le risposte in modo tale da poter inserire i dati nel programma di excel per creare la matrice dei dati. Al suo interno, i dati sono stati caricati mettendo i casi uno per riga e le variabili una per colonna.
(per la matrice dei dati vedi allegato all'interno della cartella)

Link del questionario:
https://docs.google.com/forms/d/e/1FAIpQLSdEwsUys-UX-ZU7LmCdOOTRUZXHyflJRdS0aDS6Kjsp1CuOTQ/viewform?usp=sf_link

9. ANALISI DEI DATI

Essendo la nostra ricerca di impostazione quantitativa (ricerca standard) per esaminare i dati abbiamo proceduto attraverso l'analisi monovariata e bivariata, utilizzando il programma di analisi quantitativa "JsStat".

9.1 Analisi monovariata

L'*analisi monovariata*, qui illustrata, ci ha permesso di descrivere la realtà educativa da noi presa in esame attraverso parametri quantitativi ricavati dal campione.
Abbiamo trovato quindi per ogni variabile:

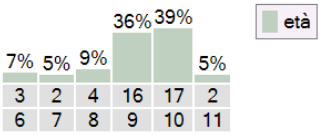
- **distribuzione di frequenza semplice e cumulata** (quest'ultima solo per *variabili categoriali ordinate e cardinali*) e relative rappresentazioni grafiche che permettono di osservare come si distribuiscono i casi del campione nelle modalità di quella variabile;
- **indici di tendenza centrale** che permettono di osservare dove è localizzata la distribuzione dei casi nelle modalità di quella variabile andando a individuare la moda (categoria con la frequenza più alta, calcolabile per *tutte le variabili*), la mediana (punto della distribuzione ordinata dei casi che lascia alla sua sinistra e alla sua destra lo stesso numero di casi, calcolabile solo per *variabili categoriali ordinate e cardinali*) e la media aritmetica (punto della distribuzione che azzera la somma degli scarti di ciascun dato da essa, calcolabile solo per *variabili cardinali*);
- **indici di dispersione** che permettono di osservare quanto è ampia la distribuzione dei casi nelle modalità di quella variabile (scelti in base al livello di scala della variabile);
- **indici di posizione dei singoli soggetti** che permettono di osservare dove si trovano alcuni soggetti chiave rispetto al resto della distribuzione dei casi nelle modalità di quella variabile (solo per *variabili cardinali*).

Inoltre avendo anche due variabili testuali pre-interpretate, abbiamo svolto l'analisi di dati semi-strutturati in testi con concetti separati attraverso l'estrazione del lessico con il programma JsStat che ci ha portato a stabilire per ogni termine la sua frequenza.

Variabili di sfondo:

Distribuzione di frequenza:
età

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
6	3	7%	3	7%	0%:14%
7	2	5%	5	11%	0%:14%
8	4	9%	9	20%	1%:18%
9	16	36%	25	57%	22%:51%
10	17	39%	42	95%	24%:53%
11	2	5%	44	100%	0%:14%



Campione:
Numero di casi= 44
Indici di tendenza centrale:
Moda = 10
Mediana = 9
Media = 9.09
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.3
Campo di variazione = 5
Differenza interquartilica = 1
Scarto tipo = 1.2

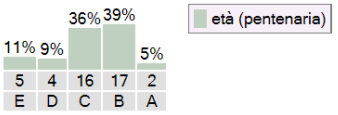
Indici posizionali

Centile	0	2	5	7	9	11	14	16	18	20	23	25	27	30	32	34	36	39	41	43	45	48	50	52	55	57	59	61	64	66	68	70	73	75	77	80	82	84	86	89	91	93	95	98	100
Dato	6	6	6	7	7	8	8	8	8	9	9	9	9	9	9	9	9	9	9	9	9	9	9	9	9	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	11	11	

Punteggi standardizzati

età

Soggetto	Punti grezzi	Punto z	Punto C di Guilford	Punto pentenaria	Punto T	Punto L	Centile
38	11	1.59	8	A	65.9	8.4	98
41	11	1.59	8	A	65.9	8.4	95
1	10	0.76	7	B	57.6	7.1	93
4	10	0.76	7	B	57.6	7.1	91
5	10	0.76	7	B	57.6	7.1	89
6	10	0.76	7	B	57.6	7.1	86
7	10	0.76	7	B	57.6	7.1	84
9	10	0.76	7	B	57.6	7.1	82
12	10	0.76	7	B	57.6	7.1	80
13	10	0.76	7	B	57.6	7.1	77
14	10	0.76	7	B	57.6	7.1	75
15	10	0.76	7	B	57.6	7.1	73
17	10	0.76	7	B	57.6	7.1	70
18	10	0.76	7	B	57.6	7.1	68
21	10	0.76	7	B	57.6	7.1	66
22	10	0.76	7	B	57.6	7.1	64
23	10	0.76	7	B	57.6	7.1	61
24	10	0.76	7	B	57.6	7.1	59
26	10	0.76	7	B	57.6	7.1	57
2	9	-0.08	5	C	49.2	5.9	55
3	9	-0.08	5	C	49.2	5.9	52
8	9	-0.08	5	C	49.2	5.9	50
10	9	-0.08	5	C	49.2	5.9	48
11	9	-0.08	5	C	49.2	5.9	45

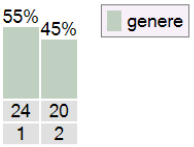


16	9	-0.08	5	C	49.2	5.9	43
19	9	-0.08	5	C	49.2	5.9	41
20	9	-0.08	5	C	49.2	5.9	39
25	9	-0.08	5	C	49.2	5.9	36
28	9	-0.08	5	C	49.2	5.9	34
29	9	-0.08	5	C	49.2	5.9	32
32	9	-0.08	5	C	49.2	5.9	30
33	9	-0.08	5	C	49.2	5.9	27
34	9	-0.08	5	C	49.2	5.9	25
36	9	-0.08	5	C	49.2	5.9	23
39	9	-0.08	5	C	49.2	5.9	20
30	8	-0.91	3	D	40.9	4.6	18
31	8	-0.91	3	D	40.9	4.6	16
35	8	-0.91	3	D	40.9	4.6	14
42	8	-0.91	3	D	40.9	4.6	11
40	7	-1.74	2	E	32.6	3.4	9
43	7	-1.74	2	E	32.6	3.4	7
27	6	-2.57	0	E	24.3	2.1	5
37	6	-2.57	0	E	24.3	2.1	2
44	6	-2.57	0	E	24.3	2.1	0

I due valori estremi (soggetto 38 e soggetto 44) sono entrambi omogenei come età al resto del gruppo avendo come un punteggio z inferiore a 1,96.

Distribuzione di frequenza:
genere

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	24	55%	24	55%	40%:69%
2	20	45%	44	100%	31%:60%



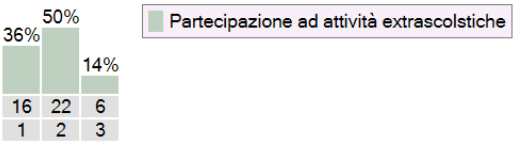
Campione:
Numero di casi= 44
Indici di tendenza centrale:
Moda = 1

Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.5

Variabili del fattore indipendente:

Distribuzione di frequenza:
Partecipazione ad attività extrascolstiche

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	16	36%	16	36%	22%:51%
2	22	50%	38	86%	35%:65%
3	6	14%	44	100%	3%:24%

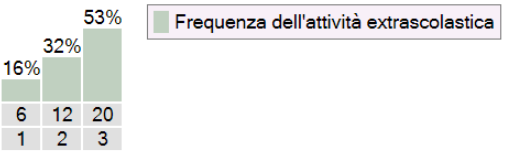


Campione:
Numero di casi= 44
Indici di tendenza centrale:
Moda = 2
Mediana = 2

Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.4
Campo di variazione = 2
Differenza interquartilica = 1

Distribuzione di frequenza:
Frequenza dell'attività extrascolastica

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	6	16%	6	16%	4%:27%
2	12	32%	18	47%	17%:46%
3	20	53%	38	100%	37%:69%



Campione:
Numero di casi= 38
Indici di tendenza centrale:
Moda = 3
Mediana = 3

Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.4
Campo di variazione = 2
Differenza interquartilica = 1

Lessico della variabile: Tipologia di attività frequentata

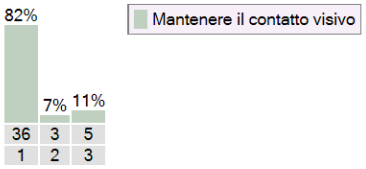
Termine/concetto	Freq.	Percent. sui casi
pallavolo	9	24%
calcio	8	21%
nuoto	8	21%
teatro	6	16%
musica	5	13%
chitarra	4	11%
hip_hop	3	8%
pianoforte	3	8%
twirling	3	8%
tennis	2	5%
danza	2	5%
atletica	2	5%
majorette	2	5%
equitazione	2	5%
inglese	2	5%
ginnastica_ritmica	2	5%
coro	1	3%
lotta_greco_romana	1	3%
ginnastica_artistica	1	3%
basket	1	3%
solfeggio	1	3%
breakdance	1	3%
violino	1	3%
karate	1	3%

Numero parole differenti: 24. Numero casi: 38

Variabili del fattore dipendente:

Distribuzione di frequenza:
Mantenere il contatto visivo

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	36	82%	36	82%	70%:93%
2	3	7%	39	89%	0%:14%
3	5	11%	44	100%	2%:21%

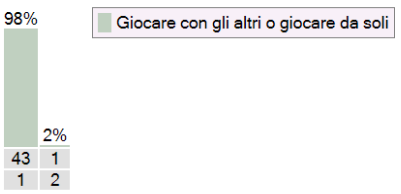


Campione:
Numero di casi= 44
Indici di tendenza centrale:
Moda = 1

Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.69

Distribuzione di frequenza:
Giocare con gli altri o giocare da soli

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	43	98%	43	98%	93%:100%
2	1	2%	44	100%	0%:9%

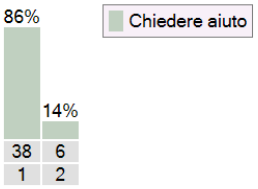


Campione:
Numero di casi= 44
Indici di tendenza centrale:
Moda = 1

Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.96

Distribuzione di frequenza:
Chiedere aiuto

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	38	86%	38	86%	76%:97%
2	6	14%	44	100%	3%:24%

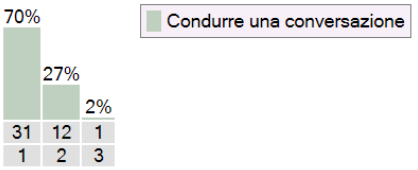


Campione:
Numero di casi= 44
Indici di tendenza centrale:
Moda = 1

Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.76

Distribuzione di frequenza:
Condurre una conversazione

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	31	70%	31	70%	57%:84%
2	12	27%	43	98%	14%:40%
3	1	2%	44	100%	0%:9%

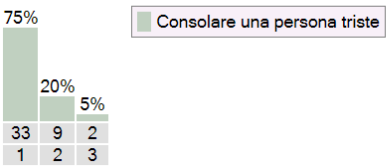


Campione:
Numero di casi= 44
Indici di tendenza centrale:
Moda = 1

Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.57

Distribuzione di frequenza:
Consolare una persona triste

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	33	75%	33	75%	62%:88%
2	9	20%	42	95%	9%:32%
3	2	5%	44	100%	0%:14%



Campione:
Numero di casi= 44
Indici di tendenza centrale:
Moda = 1

Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.61

Lessico della variabile: Controllare la rabbia

Termine/concetto	Freq.	Percent. sui casi
ignorare	13	30%
arrabbiarsi	11	25%
allontanarsi	9	20%
piangere	7	16%
riferire_ad_un_adulto	6	14%
calmarsi	6	14%
isolarsi	5	11%
insultare	4	9%
urlare	4	9%
stare_in_silenzio	4	9%
trovare_un_compromesso	4	9%
discutere	3	7%
agitarsi	3	7%
non_giocare_piu_insieme	2	5%
fare_pace	2	5%
non_rifere_ad_un_adulto	1	2%
polemizzare	1	2%
riferire_ad_un_amico	1	2%
continuare_a_giocare_insieme	1	2%
dispiacersi	1	2%
offendersi	1	2%
non_arrabbiarsi_tanto	1	2%
pensare	1	2%

Numero parole differenti: 23. Numero casi: 44

9.2 Analisi bivariata:

Una volta conclusa l'analisi monovariata delle variabili che descrivono il nostro campione abbiamo proceduto con il controllo dell'ipotesi attraverso l'*analisi bivariata*.
La statistica bivariata serve infatti per spiegare gli stati assunti da un dato fattore sulla base di quelli assunti da un altro fattore e quindi controllare la presenza di eventuali relazioni significative (ovvero non dovute al caso) tra variabili.
Il livello di fiducia da noi scelto è stato di 0,05.

Come prima cosa abbiamo incrociato ogni variabile generata dal fattore indipendente con ogni variabile generata dal fattore dipendente usando la tecnica della tabella a doppia entrata avendo variabili categoriali.

Per le variabili testuali una volta eseguita l'estrazione del lessico, abbiamo costruito variabili aggiuntive nella matrice dei dati e abbiamo proceduto anche con esse all'incrocio con le altre variabili attraverso la tabella a doppia entrata.

La tabella a doppia entrata ci ha permesso di ottenere alcuni indici che consentono di definire la distanza tra la situazione osservata e la situazione di assenza di relazione.
Abbiamo quindi poi controllato l'eventuale presenza di relazioni significative, osservando attraverso JsStat:

- la differenza tra frequenza osservata e frequenza attesa (più è alta e più è probabile che esista una relazione significativa tra le variabili);
- il valore della significatività dell' X quadro (se inferiore a 0,05 si opta per la presenza di una relazione significativa);
- il residuo standardizzato di cella (se superiore a 1,96 si opta per l'esistenza di un'attrazione significativa tra le modalità delle due variabili, se inferiore a 1,96 si opta per una repulsione significativa).

Nel nostro caso l'analisi bivariata ha prodotto una sola relazione significativa e quindi con probabilità inferiore a 0,05 di essere imputabile al caso. L'incrocio in questione è quello tra le variabili:

- "Tipologia teatro" x "Arrabbiarsi" (significatività 0,003).

Tabella a doppia entrata:
Tipologia teatro x Arrabbiarsi

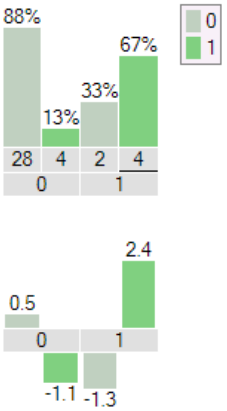
Arrabbiarsi-> Tipologia teatro	**0**	**1**	Marginale di riga
0	28 *25.3* 0.5	4 *6.7* -1.1	32
1	2 *4.7* -1.3	4 *1.3* **2.4**	6
Marginale di colonna	30	8	38

X quadro = 8.92. Significatività = **0.003**
V di Cramer = 0.48

Probabilità esatta (dal test di Fisher) = **0.011**

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa (O-A)/radq(A): se superiore a +1,96 vi è attrazione significativa tra le due modalità delle variabili (a livello di fiducia 0,05), se inferiore a -1,96 vi è repulsione significativa tra le modalità delle due variabili



Per conoscere la differenza tra le frequenze osservate e attese, bisogna osservare l'X quadro.
L'X quadro è infatti la somma delle differenze tra le frequenze osservate e le frequenze attese di ciascuna cella, elevate al quadrato e rapportate alle frequenze attese. Se X quadro è:

- vicino a 0 → non vi è differenza tra frequenze osservate e attese, ovvero non vi è relazione;
- vicino a N (numero dei casi) → vi è un'alta differenza tra frequenze osservate e attese quindi vi è una fortissima relazione.

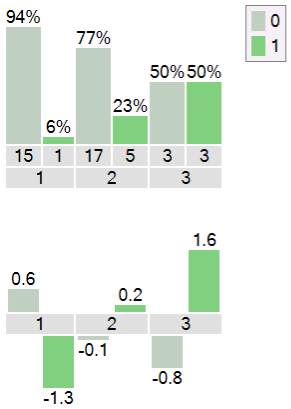
La relazione inizia ad essere forte quando X quadro è vicino ad 1/3 del numero dei casi.
In questo caso X quadro è 8,92 e 1\3 del numero dei casi dell'incrocio di queste due variabili è 12,6. Per questo motivo vi è una relazione forte tra queste due variabili.

Dal momento che abbiamo trovato una sola relazione significativa, abbiamo deciso di inserire all'interno del nostro rapporto di ricerca anche gli incroci tra:

- le variabili che più si avvicinano alla significatività (0,05);
- la variabile "Partecipazione ad attività extrascolastiche" (raggruppando insieme i casi con i valori 1 e 2) x tutte le variabili del fattore dipendente, avendo un'osservazione da fare a riguardo che illustreremo nell'interpretazione dei risultati.

Tabella a doppia entrata:
Partecipazione ad attività extrascolstiche x Allontanarsi

Allontanarsi-> Partecipazione ad attività extrascolstiche	0	1	Marginale di riga
1	15 *12.7* 0.6	1 *3.3* -1.3	16
2	17 *17.5* -0.1	5 *4.5* 0.2	22
3	3 *4.8* -0.8	3 *1.2* 1.6	6
Marginale di colonna	35	9	44



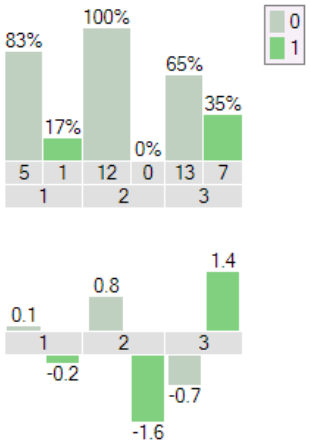
X quadro = 5.27. Significatività = 0.072
V di Cramer = 0.35

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa (O-A)/radq(A): se superiore a +1,96 vi è attrazione significativa tra le due modalità delle variabili (a livello di fiducia 0,05), se inferiore a -1,96 vi è repulsione significativa tra le modalità delle due variabili

Tabella a doppia entrata:
Frequenza dell'attività extrascolastica x Arrabbiarsi

Arrabbiarsi-> Frequenza dell'attività extrascolastica	0	1	Marginale di riga
1	5 *4.7* 0.1	1 *1.3* -0.2	6
2	12 *9.5* 0.8	0 *2.5* -1.6	12
3	13 *15.8* -0.7	7 *4.2* 1.4	20
Marginale di colonna	30	8	38



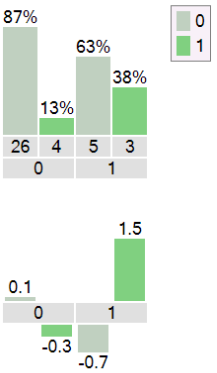
X quadro = 5.61. Significatività = 0.06
V di Cramer = 0.38

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa (O-A)/radq(A): se superiore a +1,96 vi è attrazione significativa tra le due modalità delle variabili (a livello di fiducia 0,05), se inferiore a -1,96 vi è repulsione significativa tra le modalità delle due variabili

Tabella a doppia entrata:
Tipologia calcio x Piangere

Piangere-> Tipologia calcio	0	1	Marginale di riga
0	26 *25.3* 0.1	4 *4.7* -0.3	30
1	5 *6.7* -0.7	3 *1.3* 1.5	8
Marginale di colonna	32	6	38



X quadro = 2.97. Significatività = 0.085
V di Cramer = 0.28

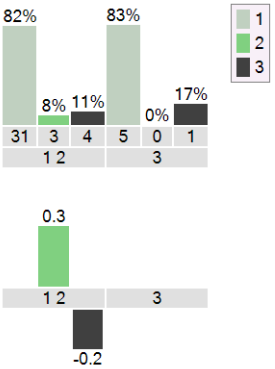
Probabilità esatta (dal test di Fisher) = 0.556

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa (O-A)/radq(A): se superiore a +1,96 vi è attrazione significativa tra le due modalità delle variabili (a livello di fiducia 0,05), se inferiore a -1,96 vi è repulsione significativa tra le modalità delle due variabili

Tabella a doppia entrata:
Partecipazione ad attività extrascolstiche x Mantenere il contatto visivo

Mantenere il contatto visivo-> Partecipazione ad attività extrascolstiche	1	2	3	Marginale di riga
1 2	31 *31.1* 0	3 *2.6* 0.3	4 *4.3* -0.2	38
3	5 *4.9* 0	0 *0.4* -	1 *0.7* -	6
Marginale di colonna	36	3	5	44



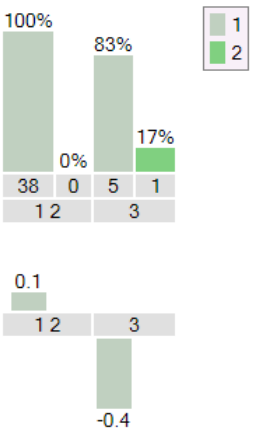
Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa (O-A)/radq(A): se superiore a +1,96 vi è attrazione significativa tra le due modalità delle variabili (a livello di fiducia 0,05), se inferiore a -1,96 vi è repulsione significativa tra le modalità delle due variabili

Tabella a doppia entrata:
Partecipazione ad attività extrascolstiche x Giocare con gli altri o giocare da soli

Giocare con gli altri o giocare da soli-> Partecipazione ad attività extrascolstiche	1	2	Marginale di riga
1 2	38 *37.1* 0.1	0 *0.9* -	38
3	5 *5.9* -0.4	1 *0.1* -	6
Marginale di colonna	43	1	44

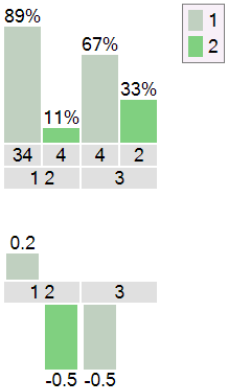


Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

Probabilità esatta (dal test di Fisher) = 0.136

Tabella a doppia entrata:
Partecipazione ad attività extrascolstiche x Chiedere aiuto

Chiedere aiuto-> Partecipazione ad attività extrascolstiche	1	2	Marginale di riga
1 2	34 *32.8* 0.2	4 *5.2* -0.5	38
3	4 *5.2* -0.5	2 *0.8* -	6
Marginale di colonna	38	6	44



Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

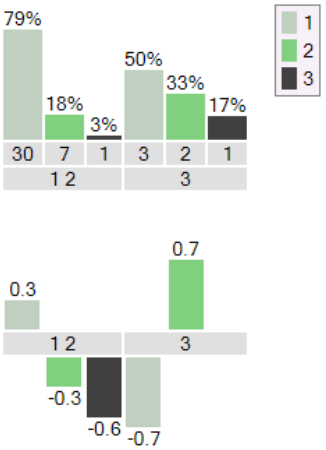
Probabilità esatta (dal test di Fisher) = 0.157

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa (O-A)/radq(A): se superiore a +1,96 vi è attrazione significativa tra le due modalità delle variabili (a livello di fiducia 0,05), se inferiore a -1,96 vi è repulsione significativa tra le modalità delle due variabili

Tabella a doppia entrata:
Partecipazione ad attività extrascolstiche x Consolare una persona triste

Consolare una persona triste-> Partecipazione ad attività extrascolstiche	1	2	3	Marginale di riga
1 2	30 *28.5* 0.3	7 *7.8* -0.3	1 *1.7* -0.6	38
3	3 *4.5* -0.7	2 *1.2* 0.7	1 *0.3* -	6
Marginale di colonna	33	9	2	44



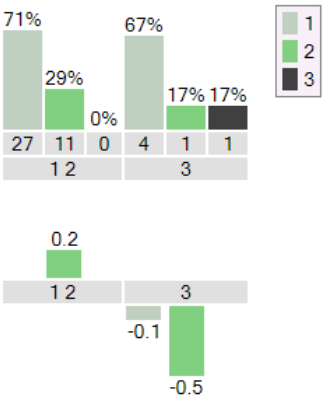
Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa (O-A)/radq(A): se superiore a +1,96 vi è attrazione significativa tra le due modalità delle variabili (a livello di fiducia 0,05), se inferiore a -1,96 vi è repulsione significativa tra le modalità delle due variabili

Tabella a doppia entrata:
Partecipazione ad attività extrascolstiche x Condurre una conversazione

Condurre una conversazione-> Partecipazione ad attività extrascolstiche	1	2	3	Marginale di riga
1 2	27 *26.8* 0	11 *10.4* 0.2	0 *0.9* -	38
3	4 *4.2* -0.1	1 *1.6* -0.5	1 *0.1* -	6
Marginale di colonna	31	12	1	44



Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa (O-A)/radq(A): se superiore a +1,96 vi è attrazione significativa tra le due modalità delle variabili (a livello di fiducia 0,05), se inferiore a -1,96 vi è repulsione significativa tra le modalità delle due variabili

In questi casi, le frequenze osservate e quelle attese hanno una differenza molto bassa, pertanto non vi è una relazione tra queste variabili.

9.3 <u>Interpretazione dei risultati</u>

A partire dall'*analisi monovariata* è emerso che nel nostro campione di riferimento:

- l'età media dei soggetti è di 9 anni (media=9,09), mentre il genere dei soggetti è maggiormente maschile (55%);
- l'86% dei soggetti frequenta almeno una attività extrascolastica (di cui il 36% frequenta una sola attività mentre il 50% più di una attività), invece il restante 14% dei soggetti non frequenta alcuna attività extrascolastica;
- tra i frequentanti di attività extrascolastiche, 6 soggetti su 38 partecipano alla loro attività una volta a settimana, 12 su 38 due volte a settimana e 20 su 38 tre o più volte a settimana;
- le attività maggiormente scelte dai soggetti sono attività di sport con al primo posto "pallavolo" (24%) seguita da "calcio" e "nuoto" (21%).

Tra le variabili del fattore dipendente si può notare che:

- vi sono alcune variabili in cui una modalità è risultata maggiormente scelta rispetto alle altre come ad esempio nell'indicatore "Giocare con gli altri o giocare da soli" in cui il "Giocare con gli altri" è stato scelto da 43 soggetti mentre il "Giocare da soli" solamente da 1 soggetto;
- in altre variabili lo squilibrio è risultato leggermente minore ma comunque alto come si può osservare nell'indicatore "Condurre una conversazione" (squilibrio 0.57) in cui il 70% dice di "rispondere facilmente alle domande che gli vengono poste e sa continuare la conversazione", il 27% dice di "rispondere facilmente alle domande che gli vengono poste ma non sa continuare la conversazione" mentre solo il 2% dice di "non rispondere facilmente alle domande che gli vengono poste e non sa continuare la conversazione".
- nella variabile "Controllare la rabbia" alla domanda "Quando qualcuno ti fa arrabbiare, come ti comporti?" il 30% dei soggetti ha risposto ignorare, il 25% arrabbiarsi e il 20% allontanarsi.
  E' curioso notare come le risposte prevalenti siano state di tipo non risolutivo ma caratterizzate da indifferenza e fuga.

L'*analisi bivariata* ha prodotto una sola relazione significativa e quindi con probabilità inferiore a 0,05 di essere imputabile al caso.
L'incrocio in questione è quello tra le variabili:

- "Tipologia teatro" x "Arrabbiarsi" (significatività 0,003).

Questo significa che, da quanto emerso dalla nostra ricerca, vi è un legame tra chi frequenta teatro e chi ha risposto "Arrabbiarsi" (residuo standardizzato di cella 2,4). Si potrebbe quindi dire che in base a questa relazione la nostra ipotesi "Esiste una relazione tra frequentare attività extrascolastiche e abilità sociali dei soggetti" è confutata. Infatti dalle fonti citate nel nostro quadro teorico, le attività extrascolastiche dovrebbero migliorare i risultati comportamentali dei bambini ma le risposte che abbiamo raccolto contraddicono questa affermazione.

Bisogna tenere conto però di due aspetti:

- ➔ primo fra tutti è che nel nostro rapporto di ricerca un fattore che ha inciso sui risultati è che non siamo riuscite ad avere un campione equo tra chi frequenta attività extrascolastiche e chi non le frequenta. Questo non ci ha permesso di osservare in modo accurato e valido le reali differenze tra i due gruppi non potendo così verificare la nostra ipotesi;
- ➔ il secondo aspetto, da tenere in considerazione, è che l'unica relazione risultata significativa riguarda solo chi frequenta teatro e non tutti coloro che fanno attività extrascolastiche, quindi potrebbe essere un'eccezione.

Dal momento che abbiamo trovato una sola relazione significativa, abbiamo deciso di inserire all'interno del nostro rapporto di ricerca anche gli incroci tra:

- le variabili che più si avvicinano alla significatività (0,05);
- la variabile "Partecipazione ad attività extrascolastiche" (raggruppando insieme i casi con i valori 1 e 2) x tutte le variabili del fattore dipendente, avendo un'osservazione da fare a riguardo

Questi incroci non hanno generato relazioni significative quindi sulla base di essi non ci è possibile stabilire se la nostra ipotesi di partenza è confermata o confutata però analizzandoli abbiamo notato che:

- ➔ tra coloro che frequentano attività (38 soggetti): 31 guardano negli occhi una persona quando gli parla, 38 preferiscono giocare con gli altri, 34 chiedono aiuto quando sono in difficoltà, 30 quando vedono una persona triste si avvicinano e la consolano, 27 quando parlano con una persona gli rispondono facilmente e sanno continuare la conversazione.

Dai dati emersi quindi sembra che chi frequenta attività extrascolastiche dimostri di avere alte abilità sociali con alte abilità non verbali di gestire e modulare il linguaggio del corpo, alte abilità verbali d'interazione sociale e alte abilità nel riconoscere, comprendere e rispondere coerentemente alle emozioni altrui. Questi dati però vengono in parte contraddetti dalla domanda di triangolazione "Quando qualcuno ti fa arrabbiare, come ti comporti?" in quanto tra chi frequenta attività extrascolastiche le risposte che maggiormente sono state scelte dimostrano che i soggetti in

questione non sanno gestire la rabbia e quindi di non saper regolare le proprie emozioni.

In chiusura, non ci sentiamo né di confermare né di confutare la nostra ipotesi di ricerca.
Ribadendo il concetto che la ricerca andrebbe rifatta a causa della mancanza di un campione equo, la nostra interpretazione conclusiva dei risultati è che frequentare attività extrascolastiche potrebbe essere un fattore che incide sulle abilità sociali ma che la relazione potrebbe non essersi manifestata a causa di fattori intervenienti di cui noi non abbiamo tenuto conto quali ad esempio il temperamento di ognuno o la presenza di disturbi comportamentali.

10. AUTORIFLESSIONE SULL'ESPERIENZA COMPIUTA

Grazie alla preparazione di questo esame abbiamo potuto imparare come si fa una ricerca empirica, sia a livello teorico sia a livello pratico. Abbiamo inoltre potuto affinare alcune nostre competenze trasversali quali lavorare in equipe, avere pazienza e non fermarsi al primo ostacolo ma cercare di essere costanti e determinate nel terminare il lavoro ed eventualmente essere pronte a trovare nuove soluzioni.

Se dovessimo rifare la ricerca una cosa che vorremmo ripetere allo stesso modo sarebbe la modalità che abbiamo adottato per coinvolgere le persone nella nostra ricerca. Aver deciso infatti di contattare persone di nostra conoscenza e abitanti nel nostro paese di residenza o comunque nei dintorni ci ha permesso di avere una comunicazione più immediata e più semplice rispetto magari a rivolgersi ad un istituto scolastico.

Invece quello che rifaremmo in modo diverso sarebbe scegliere come fattore indipendente non più il frequentare attività extrascolastiche in generale ma piuttosto focalizzarci su una delle tante attività che vi possono essere. Dal momento che questo aspetto ci ha portato alcune difficoltà sia nel trovare un campione di confronto che nell'analisi dei dati.

Il confronto con i rapporti di ricerca dei nostri colleghi e delle nostre colleghe ci ha permesso di migliorare il nostro lavoro e di renderlo più chiaro e completo in particolar modo dal punto di vista dell'impaginazione e del come impostare la struttura della ricerca.

In conclusione vorremmo individuare quelli che secondo noi sono i punti di forza e i punti di debolezza del nostro lavoro.
Tra i punti di forza riconosciamo il fatto di aver lavorato in coppia rispetto che singole oppure in gruppo e che quindi questo ci ha permesso di poter collaborare e avere un confronto senza però dover cercare di trovare un compromesso tra troppe "teste". Allo stesso modo però questo aspetto a volte si è rivelato un punto di debolezza perché una terza persona avrebbe, in alcuni casi, potuto dare un aiuto maggiore sia a livello pratico sia a livello mentale.
Un altro punto di forza soprattutto a livello organizzativo è stato quello di essere residenti dello stesso paese perché ci ha dato la possibilità di poterci vedere con facilità e comodità per poter lavorare alla nostra ricerca. Ancora, l'aver aggiunto una domanda di triangolazione che ci ha permesso di verificare l'accuratezza della rilevazione.
Per quanto riguarda i punti di debolezza sicuramente il più evidente è quello di non essere riuscite a comporre un campione di confronto sufficientemente esaustivo, nonostante i vari sforzi e tentativi. Inoltre un altro aspetto limitante è stato quello di aver somministrato i questionari nel periodo estivo e che quindi, sebbene si siano dimostrati tutti molto disponibili, non vi è stata poi molta affluenza nella compilazione.

Nella speranza di aver elaborato una buona ricerca empirica, ora ci sentiamo maggiormente consapevoli di mettere in pratica quanto appreso grazie a questo esame nel nostro contesto lavorativo futuro.